

Giacobbo: «Il jazz, affascinante e misterioso»

Lo scrittore e conduttore oggi alle 17 sarà all'inaugurazione in via Orefici per la scopertura della Stella dedicata a Stan Getz

di **Gian Aldo Traversi**

Tra gli ospiti di spicco alla *Strada del Jazz* c'è **Roberto Giacobbo**, giornalista, scrittore bestseller per Mondadori e Giunti che ha fatto della formula 'la verità nella leggenda' il suo marchio. Oggi alle 17 l'ex vicedirettore di Rai 2 sarà all'inaugurazione in via Orefici per la scopertura della Stella dedicata a **Stan Getz**, il musicista dal suono di seta.

Giacobbo, La Strada del Jazz celebra una musica nata dall'improvvisazione e dal mistero. Vede parallelismi con il suo modo di fare divulgazione?

«Sì, il jazz e il mio lavoro hanno in comune la curiosità. Si parte da un tema, si esplora, si cercano connessioni, si cambia prospettiva. E si scopre qualcosa che era sempre stato davanti ai nostri occhi».

A Bologna lei ci è già sceso sotto: nel 2014 con *Voyager* nella città dei canali d'acqua. Cosa



Il programma di oggi si sviluppa tra via Orefici e piazza Maggiore

L'aveva colpita di quel labirinto che pochi conoscono?

«La possibilità di leggere la storia attraverso piccoli segni rimasti lì per secoli. Ricordo il passaggio sotto un antico ponte romano, nascosto alla città che gli cammina sopra. E soprattutto una pietra, lungo uno dei corsi

d'acqua, consumata dalle ginocchia delle lavandaie che si appoggiavano per lavare i panni». **In *Freedom* ha portato in studio reperti impossibili. Se dovesse scegliere un oggetto simbolo della città da mettere in studio come 'reperto impossibile', quale sceglierebbe?**



Il conduttore Roberto Giacobbo

«Porterei proprio quel lavatoio inciso dalla fatica delle persone: racconta lavoro, sacrificio e vita quotidiana. Contiene una quantità enorme di storia. Mi affascinano gli oggetti che riescono a far parlare il tempo».

È il volto che ha portato i misteri in prima serata in tv con

***Stargate e Voyager* e oggi con *Freedom*. Bologna è da sempre città di misteri e di simboli: c'è un enigma che non è riuscito a chiudere?**

«Per fortuna sì, perché è costruita a strati. Al di là delle Tre Frece e della pietra scaramantica di via Zamboni, più la conosci e più ti suggerisce che ci sia ancora da scoprire. Il mistero è una pagina di storia che non abbiamo ancora imparato a leggere». **Ha raccontato a lungo il confine tra storia ufficiale e leggenda. Quanto c'è ancora di non detto?**

«Moltissimo, come si addice a uno dei grandi luoghi europei della conoscenza. Calza a pennello l'esempio dell'Archiginnasio: quei busti, le testimonianze dei grandi medici raccontano di chi cercava risposte quando ancora non esistevano. Bologna ha fatto del dubbio, dello studio e della ricerca una parte della propria identità. Il 'non detto' che spesso ci spinge a continuare a cercare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'Agorà del Terzo Teatro': tre giorni di spettacoli e i 90 anni di Eugenio Barba

Da oggi a lunedì nella Casa delle Culture con la storica Odin Teatret

Agorà del Terzo Teatro è una rassegna di tre giorni, da oggi a lunedì, nata per rafforzare il legame tra Bologna e la tradizione in-



ternazionale del Terzo Teatro di **Eugenio Barba**, valorizzando la Casa delle Culture e dei Teatri di Lavino di Mezzo (dove si tiene) come luogo di memoria viva, pratica e trasmissione di saperi, e il Teatro Ridotto come presidio culturale attivo in area periferica. Oggi alle 17 si tiene il progetto de *Il Cavallo dell'Odin* e i suoi ca-

valieri, a partire da una proiezione de *I Sentieri del Pensiero*, dimostrazione di lavoro di **Torgeir Wethal**, storico attore della compagnia dell'Odin Teatret scomparso nel 2010, realizzata da Claudio Coloberti.

Domani alle 17 è il turno di Donald **James Kitt**, storico membro del gruppo dell'Odin Teatret,

con la performance *Fool in the Full Moon*, uno spettacolo con la regia di Iben Nagel Rasmussen. Lunedì, a partire dalle 19,30, incontro con **Eugenio Barba** e **Julia Varley** (foto) in occasione del 90esimo compleanno del fondatore dell'Odin Teatret e di tutto ciò che consideriamo 'Terzo Teatro'.

D'INFINITO
storie che non finiscono

CAMPAGNA ABBONAMENTI 26/27